

L'Associazione **MIMOSA** presenta



Rassegna Teatrale

Aprile-Maggio 2006

PADOVA

Teatro Verdi / Fiera di Padova / Teatro MPX

Con:

Paolo Rossi

Lella Costa

Bebo Storti e Renato Sarti

Gian Antonio Stella e Gualtiero Bertelli



Con il patrocinio del Comune di Padova

 **BancaEtica**
popolare
www.bancaetica.com

il mattino
di Padova

 **Grafiche
Turato**

Il Paese in cui viviamo è una democrazia matura nella quale trovano spazio la tutela dei diritti di libertà e l'impegno concreto per la promozione dell'uomo e la risposta ai suoi bisogni sociali ed economici.

In questo contesto sono tuttavia presenti forti situazioni di disagio ed emarginazione determinate da gravi violazioni dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, associate all'emersione di nuove forme di povertà e sfruttamento.

LA RASSEGNA

"Di Persone si Tratta" è una Rassegna Teatrale nata dall'idea che, attraverso il mezzo dell'arte e del teatro in particolare, sia possibile sensibilizzare le persone intorno alle situazioni di grave emarginazione, ed in questo modo promuovere una sensibilità attenta e solidale verso le persone socialmente svantaggiate, dunque "di persone si tratta", anche se spesso private di diritti fondamentali.

Questa idea collega tutti i soggetti coinvolti in questo Progetto, dagli artisti che condividono con l'Associazione Mimosa un approccio attento e sensibile verso le situazioni di emarginazione sociale, agli Enti Pubblici e Privati che, oltre a contribuire alla realizzazione della Rassegna, condividono l'attenzione alla promozione della cultura, la tutela dei diritti di tutte le persone, le strategie comunicative.

L'obiettivo comune è quello di affrontare gli atteggiamenti mentali, solo apparentemente meno gravi, che spesso rappresentano l'origine profonda dell'indifferenza verso le situazioni di grave emarginazione. Non soltanto ideologie, ma anche luoghi comuni e convenzioni sociali, che di fatto guidano più delle leggi l'agire umano e le relazioni sociali.

Diventa in tal senso essenziale lo strumento della memoria, in una contaminazione continua tra racconto ed ironia, dietro le mille sfaccettature delle maschere teatrali, per riflettere sulla società in cui viviamo, per non assopirci di fronte alle sue ingiustizie e diventare "attori" di cambiamento...

Paolo Rossi

"Chiamatemi Kowalski, il Ritorno"

Venerdì 21, sabato 22 aprile'06, ore 21

Teatro Verdi - Padova

con Syria, Emanuele dell'Aquila, Alex Orciari e Marco Parenti.

A distanza di 18 anni dal successo dello spettacolo Chiamatemi Kowalski, che lo fece conoscere al grande pubblico del teatro italiano, Paolo Rossi presenta il nuovo spettacolo Chiamatemi Kowalski. Il ritorno.

Lo spettacolo propone nuovi testi - frutto della collaborazione con Carolina De La Calle Casanova, Emanuele Dell'Aquila, Carlo Giuseppe Gabardini e Riccardo Piferi - e rec upera i migliori brani - scritti con Gino e Michele, David Riondino e Giampiero Solari - di "Chiamatemi Kowalski" e degli spettacoli "Operaccia Romantica", "Sette Spettacoli" e "Pop & Rebelot", trilogia dove il personaggio di Kowalski ha fatto le sue apparizioni.

Il tutto arricchito con fatti di vita vera, in un percorso quasi autobiografico dell'attore; "Il recital è una questione molto personale", dichiara Paolo Rossi.

Dopo averlo visto confrontarsi con Shakespeare e Molière, e dopo aver seguito il Signor Rossi affrontare coraggiosamente la Costituzione e L'impero del male, il pubblico ritroverà l'attore alle prese con la forma teatrale che lo ha reso famoso: i monologhi ricchi di storie, a volte raccontate con ironia e cattiveria, a volte con un pizzico di poesia, senza dimenticare il rapporto con il pubblico, nello stile di delirio organizzato, caratteristico della sua compagnia Teatro di Rianimazione.

Accompagnato dalla cantante Syria e da una band (Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari e Marco Parenti), Rossi ci fa attraversare questi ultimi decenni. Punto di partenza dello spettacolo è un particolare incidente: dopo vent'anni, a furia di raccontare storie, il capocomico ha perso la sua: "Arriva un momento in cui i "cuentacuentos" non sanno più se quello che stanno raccontando è successo veramente o è frutto della loro immaginazione; è risaputo che i "racconta-storie" sono ladri, sono geni e soprattutto sono dei grandi bugiardi: la realtà si mischia alle storie e le storie si mischiano alla realtà.

E se un "racconta-storie" perde le storie, cosa succede? Le storie non sono cose, oggetti. Le storie non si possono toccare, sono loro a toccare noi, a farci diventare cose od oggetti...".

Assistere a "Il ritorno di Kowalski" è come salire sulle montagne russe della memoria di Rossi.

Scritto e diretto da Paolo Rossi.

posti	Interi	Ridotti*
platea	euro 30,00	euro 25,00
plepiano	euro 25,00	euro 20,00
palchi I ordine	euro 25,00	euro 20,00
palchi II ordine	euro 17,50	euro 12,50
galleria	euro 10,00	euro 10,00

* Anziani (over 65), giovani (under 26) e studenti.

I prezzi non includono le spese di commissione/prevendita.

Lella Costa

"Stanca di Guerra"

domenica 7 maggio'06, ore 17,30

Fiera di Padova, Civitas 2006

Mostra-Convengo sulla solidarietà, l'economia sociale e civile.

di Lella Costa, Alessandro Baricco, Sergio Ferrentino, Massimo Cirri, con la collaborazione di Piergiorgio Paterlini e Bruno Agostini.

La guerra. Cioè, ovviamente, le mille forme della guerra, spesso incruente, a volte perfino salutari e divertenti: quelle ormai consuete tra donne e uomini, combattute a volte per amore, a volte per sesso, a volte per manifesta estraneità; le guerre di opinione, di religione, di concessione (governativa); le guerre per bande, per coppie per redazioni; i conflitti di coscienza, di competenza, di interesse; le guerre fredde, quelle di nervi, quelle psicologiche. I contrasti stimolanti, le tenzoni singolari, gli amabili duelli; la ribellione, la rivolta, la guerra di guerriglia. Le giuste lotte, le sacrosante rivendicazioni, le belle battaglie. Le polemiche letterarie, ideologiche, estetiche, calcistiche; il civile confronto, la rissa politica. Le guerre per conquistare frequenze, decibel, media, onde, copertine; la guerra dell'etere, che chi la vince ci potrà narcotizzare senza rivali. Gli scontri tra generazioni, tra ruoli, tra consanguinei. Le guerre fratricide. Quelle per difendere la patria, la terra, la razza, la lingua, l'accento, la regione, la città, il quartiere, il pianerottolo. Le guerre per errore, per saturazione del mercato, per noia.

Però, poi, vorrei che ci fosse anche quell'altra guerra, quella secca, senza aggettivi o complementi di specificazione: La Guerra. Quella che scoppia sempre un po' più in là, a pochi passi e mille galassie da casa nostra. Quella che nel mondo ce ne saranno una quarantina, ma si fa fatica a crederci, e poi son lontani, e poi son mica come noi. Quella che ci fan vedere durante il telegiornale, ma a noi chissà perché sembra sempre un film. Quella vera, con i morti l'orrore la paura le bombe. Quella che è inutile rovinarsi la vita, tanto non possiamo farci niente. Quella che cacciano con decisione dai nostri discorsi razionali, e che poi ci torna in sogno travestita da strega - "Macbeth ha ucciso il sonno..."

Quella che l'unico modo per farla diventare vera, reale, e anche nostra, è di provare a raccontarla: come una favola, una leggenda, un mito. "I fatti diventano tuoi o quando ti schiantano la vita, direttamente, o quando qualcuno te li compone in racconto e te li spedisce in testa. Il racconto, e non l'informazione, ti rende padrone della tua storia."

Questo, tra parentesi, l'ha scritto Alessandro Baricco. Che tra parentesi, è tra gli autori di questo spettacolo, insieme a me e ai miei fiancheggiatori abituali.

Posto unico Intero Euro 10

Posto unico Ridotto* Euro 7

*Anziani (over 65), giovani (under 26) e studenti.

I prezzi non includono le spese di commissione/prevendita.

In collaborazione
con



Bebo Storti, Renato

Sarti

e il Teatro della Cooperativa

"La Nave Fantasma"

mercoledì 10 maggio'06, ore 21

Teatro MPX - Sala Petrarca - Padova

di Giovanni Maria Bellu, Renato Sarti e Bebo Storti. Regia di Renato Sarti.

Il 25 dicembre del 1996, al largo delle coste siciliane di Portopalo, affondò un piccolo battello carico di migranti provenienti da India, Pakistan e Sri Lanka.

Le vittime furono 283: la più grande tragedia navale avvenuta nel Mediterraneo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Nonostante le precise testimonianze dei superstiti, autorità e mass media - eccetto rare eccezioni (Manifesto, Narcomafie) - non se ne occuparono.

Solo nel 2001, con un reportage reso possibile dalla testimonianza di un pescatore, il quotidiano La Repubblica, attraverso un'inchiesta del giornalista Giovanni Maria Bellu, riuscì a individuare il relitto in fondo al mare: le immagini della nave fantasma furono trasmesse dalle televisioni di tutto il mondo, ma - nonostante l'appello di quattro premi Nobel italiani e alcune interpellanze parlamentari - dopo ormai nove anni, ancora nulla è stato fatto per recuperare il relitto e i corpi delle vittime.

La nave fantasma è una sintesi drammatica della vasta problematica connessa al tema dell'immigrazione: la disperazione dei migranti, il silenzio di media e autorità, la ferocia dei trafficanti, la terribile indifferenza e paura della nostra società.

In scena Bebo Storti e Renato Sarti che, in una sorta di cabaret-tragico, coinvolgeranno gli spettatori nella rievocazione di una tragica vicenda e nella riflessione su uno degli argomenti più scottanti dei giorni nostri: toccherà infatti loro rispondere ai quesiti di un ironico e paradossale quiz televisivo, ma anche restituire la testa staccatasi dal corpo martoriato di un manichino-immigrato colmo d'acqua; così come - in parte - il difficile compito di ricreare, nella scena finale dell'annegamento, l'inferno che coinvolse i 283 disperati del battello F-174.

Un meccanismo teatrale diretto, nel quale l'esile diaframma della quarta parete rivela qui tutti i suoi limiti e non regge l'impatto: la nave fantasma è una tragedia che deve riguardare - e soprattutto scuotere - le coscienze di noi tutti.

Premio Gassman - Città di Lanciano - miglior testo italiano 2005.

Posto unico Intero Euro 15

Posto unico Ridotto* Euro 10

*Anziani (over 65), giovani (under 26) e studenti.

I prezzi non includono le spese di commissione/prevendita.

"Iniziativa finanziata con il contributo dell'Università di Padova sui fondi della Legge 3.8.1985 n. 429".

Gian Antonio Stella, Gualtiero Bertelli

E la Compagnia dell'Acqua

"Il Maestro Magro"

mercoledì 24 maggio'06, ore 21

Teatro MPX - Sala Petrarca - Padova

con Gian Antonio Stella (voce narrante), Gualtiero Bertelli (voce, fisarmonica e chitarra); La Compagnia delle Acque: Giuseppina Casarin (voce), Sandra Mangini (voce), Paolo Favorido (tastiera), Michele Troncon (batteria) e la partecipazione di Maurizio Camardi (saxofoni e flauto traverso).

Gli anni duri e bellissimi dell'immediato dopoguerra attraverso l'avventura, dalla Sicilia al Polesine, dal Polesine a Venaria, di Osto e di Ines. Un viaggio di parole, immagini, cinegiornali Luce e canzoni nel passato più cupo e più allegro della nostra storia, in un paese che tornava a vivere e che finalmente vedeva calabresi e veneti, pugliesi e romagnoli mischiarsi insieme nella cintura torinese. Dove le bidonville e i condomini si riempiono di personaggi irresistibili dalle fantastiche vicende umane.

La rappresentazione prende dall'opera originaria soprattutto gli elementi di contesto che essa propone, raccontando in questo modo le diverse facce di un'Italia laboriosa e credulona, ottimista e disperata, povera e incantata dai segni del miracolo ormai alle porte.

C'è tutto questo nello spettacolo e viene raccontato dalle canzoni, rimbalza nelle immagini e nei cinegiornali, si dipana nel racconto dell'autore.

Per questo spettacolo Bertelli e Favorido hanno composto delle musiche originali; a queste prestano voce i saxofoni magici di Camardi e gli altri strumenti della Compagnia. Ma è l'intero impianto musicale che si modifica con il cambiamento d'epoca, di linguaggi, di tematiche, svelando una ricerca musicale sottile anche nelle diverse vocalità proposte.

L'intera rappresentazione gioca sulla sorpresa: immagini sconosciute di un mondo così vicino, canti quasi ignoti di grandi autori, racconti assolutamente veri ai margini dell'incredibile.

Sono passati più o meno cinquant'anni da allora: è praticamente ieri eppure sembrano voci, storie, immagini...di un altro mondo.

Tratto dal romanzo "Il maestro magro" di Gian Antonio Stella, edizioni Rizzoli.

Testi e ricerca iconografica di Gian Antonio Stella.

Ricerca musicale di Gualtiero Bertelli.

Musiche originali di Gualtiero Bertelli e Paolo Favorido.

Regia di Gian Antonio Stella.

Posto unico Intero Euro 15

Posto unico Ridotto* Euro 10

*Anziani (over 65), giovani (under 26) e studenti.

I prezzi non includono le spese di commissione/prevendita.

Info e Prevedite

Associazione Mimosa (da lunedì al sabato 17-19,30)

tel. 049 87 52 638 - email info@associazionemimosa.org

Riduzioni per i soci dell'Associazione Mimosa: 20% su ogni spettacolo, 30% sull'intero programma.

Le riduzioni non sono cumulabili.



1996/2006

L'Associazione MIMOSA nasce nel 1996 con la finalità di promuovere l'integrazione sociale delle persone in stato di disagio, con particolare attenzione all'immigrazione, alla prostituzione, alle situazioni di indigenza e svantaggio sociale (art. 6 dello Statuto). E' iscritta alla terza sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati - Presidenza del Consiglio dei Ministri - e collabora con Reti di Enti Pubblici e Privati sia regionali che nazionali. Nel corso degli anni, individuando strategie sempre più rispondenti ai bisogni delle persone a cui si rivolge, l'Associazione si è strutturata in interventi di informazione e prevenzione primaria, di ascolto, di monitoraggio del fenomeno prostituzione, di accompagnamento ai Servizi Socio Sanitari attraverso un lavoro di rete con i servizi presenti sul territorio e successivamente in interventi di accoglienza attraverso comunità residenziali a carattere familiare per minori stranieri non accompagnati di sesso femminile e maschile che seguono programmi di protezione ed integrazione sociale. L'Associazione svolge, inoltre, attività di comunicazione sociale sul territorio sia attraverso i canali istituzionali con dibattiti pubblici, convegni ed eventi culturali, che attraverso interventi educativi negli Istituti di secondo grado della Regione Veneto. Il Progetto "Di Persone di Tratta" e' inteso a festeggiarne il decennale.

Puoi sostenerci attraverso una donazione liberale (detraibile al 19% dalle imposte sul reddito fino a Euro 2000) sul C/C 101515 presso Banca Popolare Etica, CAB 12101 ABI 05018 CIN W.

Associazione MIMOSA
via Falloppio 39, 35121 PADOVA
Segreteria e fax 049 875 26 38

www.associazionemimosa.org
info@associazionemimosa.org

L'Associazione Mimosa è socia di Banca Etica e ne condivide le finalità che sono quelle di dare risposta al crescente bisogno di costruzione di un mondo di pace, solidarietà, sobrietà e sostenibilità ambientale e sociale, attraverso l'attività bancaria e creditizia.

La missione di Banca Etica è quella di raccogliere denaro per dare credito, per dare fiducia, per dare avvio a progetti nel campo sociale, culturale e ambientale.

Per maggiori informazioni: www.bancaetica.com - Piazzetta Forzaté 2 - 35137 Padova, 049/8771166 - fax 049/664922 - posta@bancaetica.com